

Un incrociatore e sei cacciatorpediniere mercantili affondati

Cattura di prigionieri sul fronte della Tunisia

Velivoli dell'Asse bombardano navi nemiche alla fonda nella rada di Tripoli concentramenti di automezzi e colonne di rifornimenti

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 7 febbraio il seguente Bollettino N. 983:

Vivace attività delle opposte artiglierie al confine libico-tunisino.

In Tunisia azioni di reparti esploranti; abbiamo fatto alcune decine di prigionieri; una pattuglia autocarata americana, spinata verso le nostre linee, veniva catturata.

Velivoli dell'Asse hanno portato i loro attacchi sui concentramenti di automezzi e colonne di rifornimenti in marcia. Navi alla fonda nella rada di Tripoli sono state bombardate.

Aerei nemici lanciavano iari bomba e spezzoni presso Finale (Palermo) provocando l'incendio di una zona boschiva, mitragliavano due treni viaggiatori tra Licata e Gela e nelle vicinanze di Cassibile (Siracusa), causando un morto e cinque feriti.

Il comunicato tedesco

Berlino, 8 febbraio. Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data 7 febbraio:

Sul fronte tunisino vivace attività di pattuglie da ambo le parti.

Nella zona di mare a nord-est di Orano, apparecchi da combattimento tedeschi hanno attaccato la notte scorsa un convoglio nemico, danneggiando gravemente, secondo le notizie giunte finora, tre navi trasportatrici e un sommergibile. Sono state perse alcune tonnellate di stazza. Una di queste è stata incendiata.

È caduto sul fronte africano il tenente Hans Badam, comandante di una squadriglia di apparecchi da caccia, che si è sacrificato in un'azione di combattimento avvenuta il 2 novembre scorso dopo 5 vittorie aeree conquistate da valoroso pilota, della croce sul cavaliere della croce di ferro.

Peyrouton eminenza grigia del generale Giraud

Vivo malcontento per il provvedimento di nomina - Ample concessioni agli ebrei - Una "pace" che non fu fatta

Tangeri, 8 febbraio. Un lungo comunicato ufficiale relativo all'ultima seduta del Consiglio imperiale dell'Africa francese ha mandato in bestia gli ambienti degaullisti perché da esso risulta, in modo evidente, l'atteggiamento dittatoriale di Giraud con l'accettazione di tutti i poteri nelle sue mani.

Giraud si è fatto proclamare capo di tutti i servizi civili e militari ed ha scelto come suo collaboratore principale nella carica di segretario il generale Peyrouton, il cui nome è stato messo in circolazione da Giraud, Peyrouton è stato prima un ministro e poi, sino a poco fa, un ambasciatore di Vichy, sia perché, benché ultimo arrivato al tavolo conferenziale, è subito balzato ad un posto della massima responsabilità mentre molti degaullisti in vista sono stati, anche in questi giorni, relegati nelle ultime file.

Al Consiglio imperiale abolito è stato - come è noto - sostituito un consiglio militare. Tale consiglio, composto del generale Peyrouton, del generale Debois e del generale Lyautey, non è altro che un organo esecutivo. È importante rilevare che, durante l'ultima seduta del consiglio imperiale, è stato deciso di ammettere nell'esercito francese dell'Africa anche gli ebrei, ciò che viene a confermare che il reclutamento nelle classi nazionali ha dato scarsi risultati, soprattutto per la formazione dei quadri di cui maggiormente si sente bisogno.

Naturalmente questo provvedimento ha avuto una contropartita in favore di tutta la loro comunità. Infatti è stato deciso contemporaneamente che gli ebrei possano ormai partecipare anche alla vita amministrativa ed alle cariche direttive dell'impero. Questa ultima disposizione, naturalmente, ha indispettito ed indignato le classi musulmane che si vedono ancora una volta trascurate mentre gli ebrei balzano ai posti direttivi.

Tuttavia, come antidoto per i

Una mancata sosta di Churchill in Portogallo

Lisbona ha rifiutato il colloquio per non danneggiare i suoi buoni rapporti con la Spagna

Stoccolma, 8 febbraio. Churchill è tornato ieri mattina domenica a Londra dopo una assenza di circa quattro giorni. Il suo viaggio è stato infruttuoso anticamera a Gibraltar.

L'agenzia svedese S.T.B. comunica da Lisbona che Churchill non è riuscito ad avviare trattative con Portogallo. Ripetuti tentativi sono stati fatti da Eden a mezzo dell'ambasciatore portoghese a Londra ma Lisbona ha rifiutato ogni invito a trattare.

Negli ambienti politici di Lisbona si osserva che una visita di Churchill avrebbe rotto la stretta linea di neutralità del Portogallo e danneggiato i buoni rapporti esistenti fra Portogallo e Spagna. A Lisbona si è di opinione che occorre fare una netta differenza fra i trattati unilaterali del Portogallo all'Inghilterra e il cosiddetto "blocco iberico" da poco costituito con la Spagna.

Anche la "City", delusa per la situazione in Tunisia

Lisbona, 8 febbraio. Nel riguardi delle borse britanniche, sono sintomatiche queste frasi con le quali si inizia la rassegna quotidiana del Financial Times: «Anche oggi non vi è stato nessun miglioramento nel giro degli affari. I mercati continuano ad essere esitanti. In molte sezioni i prezzi sono discesi».

Le influenze che ostacolano l'attività borsistica sono sempre le stesse. Le buone notizie militari dalla Russia sono in gran parte annullate dalle delusioni provocate dalla stasi nordafricana.

Vari giornali segnalano il peggioramento della situazione alimentare in Inghilterra.

Verso un comando unico del Nordafrica e del Medio Oriente

Alexander comandante delle operazioni ed Eisenhower comandante in capo

Berna, 8 febbraio. Se si deve credere a certe voci, sarebbe possibile la creazione di un comando unico dell'Africa del Nord e del Medio Oriente. Questa creazione è attesa per i prossimi giorni, ma si tratta di voci che finora non sono confermate. Le informazioni aggiunte sono che il generale Alexander diventerebbe comandante delle due Armate nella zona delle operazioni, e il generale Eisenhower comandante in capo, mentre il maresciallo del Vostro Tedder e l'ammiraglio Cunningham assumerebbero rispettivamente il comando delle forze aeree e di quelle navali congiunte.

Una generosità non chiesta e un dilemma che non esiste

Lisbona, 8 febbraio. Il Daily Telegraph pubblica una lettera del signor R. L. Ratcliff, presentata col titolo: «Il dilemma dell'Italia». In essa si asserisce che l'Inghilterra non ha nessun obbligo di promettere nulla agli Italiani in caso di resa e che tutta la sua generosità deve essere riservata alle Nazioni vittime delle aggressioni dell'Asse».

PALLONI SONDA ANGLO-RUSSI

Reparti di bersaglieri provvedono a mascherare un morale in postazione sul fronte tunisino (R.G. Lube, Ungaro)

Un altro sommergibile tedesco ha affondato, nelle acque del Mediterraneo orientale, un incrociatore della classe "Dido".

L'affondamento dell'incrociatore britannico della classe "Dido" è avvenuto come si apprende da fonti militari, durante l'operazione di intercettazione del sommergibile tedesco nella baia di Sollum, malgrado la presenza di numerosi cacciatorpediniere nemici. L'incrociatore, colpito in pieno da due siluri, dopo essere capovolto, si inabissò rapidamente.

Un sottomarino, poco prima che si inabissasse, lanciò una bomba di profondità, che fu osservata che penetrò nell'incrociatore colpito e si diffondeva ad abbandonare la nave e subito dopo si avvertì il sinistro tragico delle parti che andavano in pezzi.

Un altro sommergibile tedesco ha affondato, nelle acque del Mediterraneo orientale, un incrociatore della classe "Dido".

L'affondamento dell'incrociatore britannico della classe "Dido" è avvenuto come si apprende da fonti militari, durante l'operazione di intercettazione del sommergibile tedesco nella baia di Sollum, malgrado la presenza di numerosi cacciatorpediniere nemici. L'incrociatore, colpito in pieno da due siluri, dopo essere capovolto, si inabissò rapidamente.

Un sottomarino, poco prima che si inabissasse, lanciò una bomba di profondità, che fu osservata che penetrò nell'incrociatore colpito e si diffondeva ad abbandonare la nave e subito dopo si avvertì il sinistro tragico delle parti che andavano in pezzi.

Un altro sommergibile tedesco ha affondato, nelle acque del Mediterraneo orientale, un incrociatore della classe "Dido".

L'affondamento dell'incrociatore britannico della classe "Dido" è avvenuto come si apprende da fonti militari, durante l'operazione di intercettazione del sommergibile tedesco nella baia di Sollum, malgrado la presenza di numerosi cacciatorpediniere nemici. L'incrociatore, colpito in pieno da due siluri, dopo essere capovolto, si inabissò rapidamente.

Un sottomarino, poco prima che si inabissasse, lanciò una bomba di profondità, che fu osservata che penetrò nell'incrociatore colpito e si diffondeva ad abbandonare la nave e subito dopo si avvertì il sinistro tragico delle parti che andavano in pezzi.

Un altro sommergibile tedesco ha affondato, nelle acque del Mediterraneo orientale, un incrociatore della classe "Dido".

L'affondamento dell'incrociatore britannico della classe "Dido" è avvenuto come si apprende da fonti militari, durante l'operazione di intercettazione del sommergibile tedesco nella baia di Sollum, malgrado la presenza di numerosi cacciatorpediniere nemici. L'incrociatore, colpito in pieno da due siluri, dopo essere capovolto, si inabissò rapidamente.

Un sottomarino, poco prima che si inabissasse, lanciò una bomba di profondità, che fu osservata che penetrò nell'incrociatore colpito e si diffondeva ad abbandonare la nave e subito dopo si avvertì il sinistro tragico delle parti che andavano in pezzi.

Un altro sommergibile tedesco ha affondato, nelle acque del Mediterraneo orientale, un incrociatore della classe "Dido".

L'affondamento dell'incrociatore britannico della classe "Dido" è avvenuto come si apprende da fonti militari, durante l'operazione di intercettazione del sommergibile tedesco nella baia di Sollum, malgrado la presenza di numerosi cacciatorpediniere nemici. L'incrociatore, colpito in pieno da due siluri, dopo essere capovolto, si inabissò rapidamente.

Un sottomarino, poco prima che si inabissasse, lanciò una bomba di profondità, che fu osservata che penetrò nell'incrociatore colpito e si diffondeva ad abbandonare la nave e subito dopo si avvertì il sinistro tragico delle parti che andavano in pezzi.

Un altro sommergibile tedesco ha affondato, nelle acque del Mediterraneo orientale, un incrociatore della classe "Dido".

Graevissime perdite alle armate bolsceviche

Il grosso delle forze sbarcate a Novorossijsk annientato - Attacchi stroncati nel Caucaso

Berlino, 8 febbraio. Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Il grosso delle forze nemiche sbarcate nel settore di Novorossijsk è stato annientato. Deboli resti di queste unità sono stati respinti allo spazio ristretto. Nel Caucaso occidentale sono stati sanguinosamente infranti nuovi attacchi del nemico. Nel corso di queste operazioni il 5 ed il 6 febbraio sono stati distrutti 2 carri armati.

Il primo teatro di operazioni, in cui lo sviluppo, come si vede, è vero quello del fronte orientale, i sovietici lanciano nella mischia masse di uomini e materiale con vero spreco. I tedeschi si difendono con successo, infliggendo al nemico pesanti perdite. Lo ostinamento di impiegare sempre nuove riserve, è evidente, si sottintende a Berlino, che il Comando sovietico, incalzato dalle continue pressioni di Mosca, è costato a scegliere in questo settore per l'ultimo momento pur di conseguire qualche risultato decisivo; ma è altrettanto pacifico che i difensori si mettano tutto l'impegno per frustrare i piani nemici. Finora la tattica germanica è riuscita in pieno, anche se in certi punti, come è ovvio, la battaglia procede con carattere elastico.

L'obiettivo essenziale della strategia germanica rimane ancora sempre quello di fiaccare, dove è quanto più è possibile,

l'influenza fuori dei confini dello Stato sovietico.

Il secondo teatro di operazioni, in cui lo sviluppo, come si vede, è vero quello del fronte orientale, i sovietici lanciano nella mischia masse di uomini e materiale con vero spreco. I tedeschi si difendono con successo, infliggendo al nemico pesanti perdite. Lo ostinamento di impiegare sempre nuove riserve, è evidente, si sottintende a Berlino, che il Comando sovietico, incalzato dalle continue pressioni di Mosca, è costato a scegliere in questo settore per l'ultimo momento pur di conseguire qualche risultato decisivo; ma è altrettanto pacifico che i difensori si mettano tutto l'impegno per frustrare i piani nemici. Finora la tattica germanica è riuscita in pieno, anche se in certi punti, come è ovvio, la battaglia procede con carattere elastico.

L'obiettivo essenziale della strategia germanica rimane ancora sempre quello di fiaccare, dove è quanto più è possibile,

l'influenza fuori dei confini dello Stato sovietico.

Il secondo teatro di operazioni, in cui lo sviluppo, come si vede, è vero quello del fronte orientale, i sovietici lanciano nella mischia masse di uomini e materiale con vero spreco. I tedeschi si difendono con successo, infliggendo al nemico pesanti perdite. Lo ostinamento di impiegare sempre nuove riserve, è evidente, si sottintende a Berlino, che il Comando sovietico, incalzato dalle continue pressioni di Mosca, è costato a scegliere in questo settore per l'ultimo momento pur di conseguire qualche risultato decisivo; ma è altrettanto pacifico che i difensori si mettano tutto l'impegno per frustrare i piani nemici. Finora la tattica germanica è riuscita in pieno, anche se in certi punti, come è ovvio, la battaglia procede con carattere elastico.

L'obiettivo essenziale della strategia germanica rimane ancora sempre quello di fiaccare, dove è quanto più è possibile,

l'influenza fuori dei confini dello Stato sovietico.

Il secondo teatro di operazioni, in cui lo sviluppo, come si vede, è vero quello del fronte orientale, i sovietici lanciano nella mischia masse di uomini e materiale con vero spreco. I tedeschi si difendono con successo, infliggendo al nemico pesanti perdite. Lo ostinamento di impiegare sempre nuove riserve, è evidente, si sottintende a Berlino, che il Comando sovietico, incalzato dalle continue pressioni di Mosca, è costato a scegliere in questo settore per l'ultimo momento pur di conseguire qualche risultato decisivo; ma è altrettanto pacifico che i difensori si mettano tutto l'impegno per frustrare i piani nemici. Finora la tattica germanica è riuscita in pieno, anche se in certi punti, come è ovvio, la battaglia procede con carattere elastico.

L'obiettivo essenziale della strategia germanica rimane ancora sempre quello di fiaccare, dove è quanto più è possibile,

l'influenza fuori dei confini dello Stato sovietico.

Il secondo teatro di operazioni, in cui lo sviluppo, come si vede, è vero quello del fronte orientale, i sovietici lanciano nella mischia masse di uomini e materiale con vero spreco. I tedeschi si difendono con successo, infliggendo al nemico pesanti perdite. Lo ostinamento di impiegare sempre nuove riserve, è evidente, si sottintende a Berlino, che il Comando sovietico, incalzato dalle continue pressioni di Mosca, è costato a scegliere in questo settore per l'ultimo momento pur di conseguire qualche risultato decisivo; ma è altrettanto pacifico che i difensori si mettano tutto l'impegno per frustrare i piani nemici. Finora la tattica germanica è riuscita in pieno, anche se in certi punti, come è ovvio, la battaglia procede con carattere elastico.

L'obiettivo essenziale della strategia germanica rimane ancora sempre quello di fiaccare, dove è quanto più è possibile,

l'influenza fuori dei confini dello Stato sovietico.

Il secondo teatro di operazioni, in cui lo sviluppo, come si vede, è vero quello del fronte orientale, i sovietici lanciano nella mischia masse di uomini e materiale con vero spreco. I tedeschi si difendono con successo, infliggendo al nemico pesanti perdite. Lo ostinamento di impiegare sempre nuove riserve, è evidente, si sottintende a Berlino, che il Comando sovietico, incalzato dalle continue pressioni di Mosca, è costato a scegliere in questo settore per l'ultimo momento pur di conseguire qualche risultato decisivo; ma è altrettanto pacifico che i difensori si mettano tutto l'impegno per frustrare i piani nemici. Finora la tattica germanica è riuscita in pieno, anche se in certi punti, come è ovvio, la battaglia procede con carattere elastico.

L'obiettivo essenziale della strategia germanica rimane ancora sempre quello di fiaccare, dove è quanto più è possibile,

l'influenza fuori dei confini dello Stato sovietico.

Il secondo teatro di operazioni, in cui lo sviluppo, come si vede, è vero quello del fronte orientale, i sovietici lanciano nella mischia masse di uomini e materiale con vero spreco. I tedeschi si difendono con successo, infliggendo al nemico pesanti perdite. Lo ostinamento di impiegare sempre nuove riserve, è evidente, si sottintende a Berlino, che il Comando sovietico, incalzato dalle continue pressioni di Mosca, è costato a scegliere in questo settore per l'ultimo momento pur di conseguire qualche risultato decisivo; ma è altrettanto pacifico che i difensori si mettano tutto l'impegno per frustrare i piani nemici. Finora la tattica germanica è riuscita in pieno, anche se in certi punti, come è ovvio, la battaglia procede con carattere elastico.

L'obiettivo essenziale della strategia germanica rimane ancora sempre quello di fiaccare, dove è quanto più è possibile,

l'influenza fuori dei confini dello Stato sovietico.

Il secondo teatro di operazioni, in cui lo sviluppo, come si vede, è vero quello del fronte orientale, i sovietici lanciano nella mischia masse di uomini e materiale con vero spreco. I tedeschi si difendono con successo, infliggendo al nemico pesanti perdite. Lo ostinamento di impiegare sempre nuove riserve, è evidente, si sottintende a Berlino, che il Comando sovietico, incalzato dalle continue pressioni di Mosca, è costato a scegliere in questo settore per l'ultimo momento pur di conseguire qualche risultato decisivo; ma è altrettanto pacifico che i difensori si mettano tutto l'impegno per frustrare i piani nemici. Finora la tattica germanica è riuscita in pieno, anche se in certi punti, come è ovvio, la battaglia procede con carattere elastico.

L'obiettivo essenziale della strategia germanica rimane ancora sempre quello di fiaccare, dove è quanto più è possibile,

l'influenza fuori dei confini dello Stato sovietico.

Il secondo teatro di operazioni, in cui lo sviluppo, come si vede, è vero quello del fronte orientale, i sovietici lanciano nella mischia masse di uomini e materiale con vero spreco. I tedeschi si difendono con successo, infliggendo al nemico pesanti perdite. Lo ostinamento di impiegare sempre nuove riserve, è evidente, si sottintende a Berlino, che il Comando sovietico, incalzato dalle continue pressioni di Mosca, è costato a scegliere in questo settore per l'ultimo momento pur di conseguire qualche risultato decisivo; ma è altrettanto pacifico che i difensori si mettano tutto l'impegno per frustrare i piani nemici. Finora la tattica germanica è riuscita in pieno, anche se in certi punti, come è ovvio, la battaglia procede con carattere elastico.

L'obiettivo essenziale della strategia germanica rimane ancora sempre quello di fiaccare, dove è quanto più è possibile,

l'influenza fuori dei confini dello Stato sovietico.

Il secondo teatro di operazioni, in cui lo sviluppo, come si vede, è vero quello del fronte orientale, i sovietici lanciano nella mischia masse di uomini e materiale con vero spreco. I tedeschi si difendono con successo, infliggendo al nemico pesanti perdite. Lo ostinamento di impiegare sempre nuove riserve, è evidente, si sottintende a Berlino, che il Comando sovietico, incalzato dalle continue pressioni di Mosca, è costato a scegliere in questo settore per l'ultimo momento pur di conseguire qualche risultato decisivo; ma è altrettanto pacifico che i difensori si mettano tutto l'impegno per frustrare i piani nemici. Finora la tattica germanica è riuscita in pieno, anche se in certi punti, come è ovvio, la battaglia procede con carattere elastico.

L'obiettivo essenziale della strategia germanica rimane ancora sempre quello di fiaccare, dove è quanto più è possibile,

l'influenza fuori dei confini dello Stato sovietico.

Il secondo teatro di operazioni, in cui lo sviluppo, come si vede, è vero quello del fronte orientale, i sovietici lanciano nella mischia masse di uomini e materiale con vero spreco. I tedeschi si difendono con successo, infliggendo al nemico pesanti perdite. Lo ostinamento di impiegare sempre nuove riserve, è evidente, si sottintende a Berlino, che il Comando sovietico, incalzato dalle continue pressioni di Mosca, è costato a scegliere in questo settore per l'ultimo momento pur di conseguire qualche risultato decisivo; ma è altrettanto pacifico che i difensori si mettano tutto l'impegno per frustrare i piani nemici. Finora la tattica germanica è riuscita in pieno, anche se in certi punti, come è ovvio, la battaglia procede con carattere elastico.

L'obiettivo essenziale della strategia germanica rimane ancora sempre quello di fiaccare, dove è quanto più è possibile,

l'influenza fuori dei confini dello Stato sovietico.

Il secondo teatro di operazioni, in cui lo sviluppo, come si vede, è vero quello del fronte orientale, i sovietici lanciano nella mischia masse di uomini e materiale con vero spreco. I tedeschi si difendono con successo, infliggendo al nemico pesanti perdite. Lo ostinamento di impiegare sempre nuove riserve, è evidente, si sottintende a Berlino, che il Comando sovietico, incalzato dalle continue pressioni di Mosca, è costato a scegliere in questo settore per l'ultimo momento pur di conseguire qualche risultato decisivo; ma è altrettanto pacifico che i difensori si mettano tutto l'impegno per frustrare i piani nemici. Finora la tattica germanica è riuscita in pieno, anche se in certi punti, come è ovvio, la battaglia procede con carattere elastico.

Petroliere e trasporti per 102 mila tonnellate perduti dagli anglo-americani nell'Atlantico

Come è stata colata a picco davanti a Sollum l'unità da guerra britannica - Grida di allarme sempre più angosciose in campo nemico

Berlino, 8 febbraio. Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data 7 febbraio:

Sul fronte tunisino vivace attività di pattuglie da ambo le parti.

Nella zona di mare a nord-est di Orano, apparecchi da combattimento tedeschi hanno attaccato la notte scorsa un convoglio nemico, danneggiando gravemente, secondo le notizie giunte finora, tre navi trasportatrici e un sommergibile. Sono state perse alcune tonnellate di stazza. Una di queste è stata incendiata.

È caduto sul fronte africano il tenente Hans Badam, comandante di una squadriglia di apparecchi da caccia, che si è sacrificato in un'azione di combattimento avvenuta il 2 novembre scorso dopo 5 vittorie aeree conquistate da valoroso pilota, della croce sul cavaliere della croce di ferro.

Un altro sommergibile tedesco ha affondato, nelle acque del Mediterraneo orientale, un incrociatore della classe "Dido".

L'affondamento dell'incrociatore britannico della classe "Dido" è avvenuto come si apprende da fonti militari, durante l'operazione di intercettazione del sommergibile tedesco nella baia di Sollum, malgrado la presenza di numerosi cacciatorpediniere nemici. L'incrociatore, colpito in pieno da due siluri, dopo essere capovolto, si inabissò rapidamente.

Un sottomarino, poco prima che si inabissasse, lanciò una bomba di profondità, che fu osservata che penetrò nell'incrociatore colpito e si diffondeva ad abbandonare la nave e subito dopo si avvertì il sinistro tragico delle parti che andavano in pezzi.

Un altro sommergibile tedesco ha affondato, nelle acque del Mediterraneo orientale, un incrociatore della classe "Dido".

L'affondamento dell'incrociatore britannico della classe "Dido" è avvenuto come si apprende da fonti militari, durante l'operazione di intercettazione del sommergibile tedesco nella baia di Sollum, malgrado la presenza di numerosi cacciatorpediniere nemici. L'incrociatore, colpito in pieno da due siluri, dopo essere capovolto, si inabissò rapidamente.

Un sottomarino, poco prima che si inabissasse, lanciò una bomba di profondità, che fu osservata che penetrò nell'incrociatore colpito e si diffondeva ad abbandonare la nave e subito dopo si avvertì il sinistro tragico delle parti che andavano in pezzi.

Un altro sommergibile tedesco ha affondato, nelle acque del Mediterraneo orientale, un incrociatore della classe "Dido".

L'affondamento dell'incrociatore britannico della classe "Dido" è avvenuto come si apprende da fonti militari, durante l'operazione di intercettazione del sommergibile tedesco nella baia di Sollum, malgrado la presenza di numerosi cacciatorpediniere nemici. L'incrociatore, colpito in pieno da due siluri, dopo essere capovolto, si inabissò rapidamente.

Un sottomarino, poco prima che si inabissasse, lanciò una bomba di profondità, che fu osservata che penetrò nell'incrociatore colpito e si diffondeva ad abbandonare la nave e subito dopo si avvertì il sinistro tragico delle parti che andavano in pezzi.

Un altro sommergibile tedesco ha affondato, nelle acque del Mediterraneo orientale, un incrociatore della classe "Dido".

L'affondamento dell'incrociatore britannico della classe "Dido" è avvenuto come si apprende da fonti militari, durante l'operazione di intercettazione del sommergibile tedesco nella baia di Sollum, malgrado la presenza di numerosi cacciatorpediniere nemici. L'incrociatore, colpito in pieno da due siluri, dopo essere capovolto, si inabissò rapidamente.

Un sottomarino, poco prima che si inabissasse, lanciò una bomba di profondità, che fu osservata che penetrò nell'incrociatore colpito e si diffondeva ad abbandonare la nave e subito dopo si avvertì il sinistro tragico delle parti che andavano in pezzi.

Un altro sommergibile tedesco ha affondato, nelle acque del Mediterraneo orientale, un incrociatore della classe "Dido".

L'affondamento dell'incrociatore britannico della classe "Dido" è avvenuto come si apprende da fonti militari, durante l'operazione di intercettazione del sommergibile tedesco nella baia di Sollum, malgrado la presenza di numerosi cacciatorpediniere nemici. L'incrociatore, colpito in pieno da due siluri, dopo essere capovolto, si inabissò rapidamente.

Un sottomarino, poco prima che si inabissasse, lanciò una bomba di profondità, che fu osservata che penetrò nell'incrociatore colpito e si diffondeva ad abbandonare la nave e subito dopo si avvertì il sinistro tragico delle parti che andavano in pezzi.

Un altro sommergibile tedesco ha affondato, nelle acque del Mediterraneo orientale, un incrociatore della classe "Dido".

L'affondamento dell'incrociatore britannico della classe "Dido" è avvenuto come si apprende da fonti militari, durante l'operazione di intercettazione del sommergibile tedesco nella baia di Sollum, malgrado la presenza di numerosi cacciatorpediniere nemici. L'incrociatore, colpito in pieno da due siluri, dopo essere capovolto, si inabissò rapidamente.

Un sottomarino, poco prima che si inabissasse, lanciò una bomba di profondità, che fu osservata che penetrò nell'incrociatore colpito e si diffondeva ad abbandonare la nave e subito dopo si avvertì il sinistro tragico delle parti che andavano in pezzi.

Un altro sommergibile tedesco ha affondato, nelle acque del Mediterraneo orientale, un incrociatore della classe "Dido".

L'affondamento dell'incrociatore britannico della classe "Dido" è avvenuto come si apprende da fonti militari, durante l'operazione di intercettazione del sommergibile tedesco nella baia di Sollum, malgrado la presenza di numerosi cacciatorpediniere nemici. L'incrociatore, colpito in pieno da due siluri, dopo essere capovolto, si inabissò rapidamente.

Un sottomarino, poco prima che si inabissasse, lanciò una bomba di profondità, che fu osservata che penetrò nell'incrociatore colpito e si diffondeva ad abbandonare la nave e subito dopo si avvertì il sinistro tragico delle parti che andavano in pezzi.

Un altro sommergibile tedesco ha affondato, nelle acque del Mediterraneo orientale, un incrociatore della classe "Dido".

L'affondamento dell'incrociatore britannico della classe "Dido" è avvenuto come si apprende da fonti militari, durante l'operazione di intercettazione del sommergibile tedesco nella baia di Sollum, malgrado la presenza di numerosi cacciatorpediniere nemici. L'incrociatore, colpito in pieno da due siluri, dopo essere capovolto, si inabissò rapidamente.

Un sottomarino, poco prima che si inabissasse, lanciò una bomba di profondità, che fu osservata che penetrò nell'incrociatore colpito e si diffondeva ad abbandonare la nave e subito dopo si avvertì il sinistro tragico delle parti che andavano in pezzi.

Un altro sommergibile tedesco ha affondato, nelle acque del Mediterraneo orientale, un incrociatore della classe "Dido".

L'affondamento dell'incrociatore britannico della classe "Dido" è avvenuto come si apprende da fonti militari, durante l'operazione di intercettazione del sommergibile tedesco nella baia di Sollum, malgrado la presenza di numerosi cacciatorpediniere nemici. L'incrociatore, colpito in pieno da due siluri, dopo essere capovolto, si inabissò rapidamente.

Un sottomarino, poco prima che si inabissasse, lanciò una bomba di profondità, che fu osservata che penetrò nell'incrociatore colpito e si diffondeva ad abbandonare la nave e subito dopo si avvertì il sinistro tragico delle parti che andavano in pezzi.

Un altro sommergibile tedesco ha affondato, nelle acque del Mediterraneo orientale, un incrociatore della classe "Dido".

L'affondamento dell'incrociatore britannico della classe "Dido" è avvenuto come si apprende da fonti militari, durante l'operazione di intercettazione del sommergibile tedesco nella baia di Sollum, malgrado la presenza di numerosi cacciatorpediniere nemici. L'incrociatore, colpito in pieno da due siluri, dopo essere capovolto, si inabissò rapidamente.

Un sottomarino, poco prima che si inabissasse, lanciò una bomba di profondità, che fu osservata che penetrò nell'incrociatore colpito e si diffondeva ad abbandonare la nave e subito dopo si avvertì il sinistro tragico delle parti che andavano in pezzi.

Un altro sommergibile tedesco ha affondato, nelle acque del Mediterraneo orientale, un incrociatore della classe "Dido".

L'affondamento dell'incrociatore britannico della classe "Dido" è avvenuto come si apprende da fonti militari, durante l'operazione di intercettazione del sommergibile tedesco nella baia di Sollum, malgrado la presenza di numerosi cacciatorpediniere nemici. L'incrociatore, colpito in pieno da due siluri, dopo essere capovolto, si inabissò rapidamente.

Una nave sovietica avrebbe passato i Dardanelli

L'inverosimile viaggio dal Baltico al Mar Nero attribuito alla "Pariskaja Komuna"

GLI AZZURRI TORINO AL COMANDO

L'Ambrosiana ha raggiunto il primato Genova e Torino (3-3) in una emozionante vicenda

Genova: Saini, Maroni, Spadoni, Genta, Alasio, Andrichetti, Neri, Trevisan, Inghisi, Bertoni, Coni, Torino: Breda, Piacentini, Ferrini, Baldi, Ellena, Gressi, Monti, Lico, Gabetto, Mastrototaro, Arzuffi, Motta, Zucchi (andata: Torino 3 - Genova 1).

Genova, 8 febbraio.

Una partita appassionante, che difficilmente si potrà dimenticare. Erano di fronte due compagini classiche, analizzate e imporsivi: il Torino per non perdere contatto con il lavoro, il Genova per riscattare un periodo nebuloso durante il quale la sfortuna ha fatto spesso capolino. Ne è uscito un incontro tutto scintille, una partita tutta ardore, tutta volontà e tutto brio. E il risultato, in ultima analisi, non è stato che un pareggio.

Il Torino ha avuto più occasioni di segnare che il Genova. A Torino, a dir il vero, dopo una ventina di minuti, ha dovuto rivoluzionare la squadra per uno strappo alla coscia di Gabetto e per una nuova inquadratura di Baldi. Comunque, la squadra non ha eccessivamente patito per il fatto di perdere il capitano e per il fatto di essere in inferiorità numerica. Zoppi, hanno contribuito non poco al pareggio del granaia.

Il Genova ha dato tutto se stesso. Di più non poteva. A nessun giocatore rosso-blu possono essere mossi appunti. Baroni è andato a braccia aperte, e chi è lontano dalla sua forma migliore, e Conti non è ancora ristabilito; appunto questi ragazzini hanno aiutato con una volontà ammirevole.

Il Torino, se fosse in salute, probabilmente avrebbe vinto. Comunque, in occasioni non gliele sono mancate, ragione di più per il fatto di aver fatto un pareggio che ha saputo detestargli.

E' il Torino che va in vantaggio al 55° minuto: Monti fugge in avanti dal centro, si libera dal centro. Lieve sbando di un difensore.

LA CLASSIFICA

G. V. N. P. S. P.	Reti				
Ambros. 10	12	3	4	18	27
Livorno 11	8	3	23	13	27
Torino 12	5	8	12	18	25
Livorno 13	3	10	17	15	25
Bologna 19	3	7	15	18	21
Genova 19	2	8	15	18	20
Fiorantina 10	2	8	14	18	20
Atalanta 10	2	8	14	18	20
Milano 10	7	8	23	15	19
Lazio 10	7	5	17	39	19
Reggina 10	1	10	19	15	18
Triestina 10	3	10	19	15	18
Bari 10	4	6	19	17	18
Liguria 10	3	6	18	17	18
Venezia 10	3	4	18	12	13

LA CLASSIFICA (NOSTRO SERVIZIO)

Genova, 8 febbraio.

Non doveva essere difficile per una Bologna, squadra bianconera, risultare vittoriosa. Eppure sul terreno bresciano, con i biancoscudati, nonostante lo spirito battagliero, il loro gioco antico e l'abile stile di condotta difensiva, accusano in pieno la stitichezza del quintetto di punta. Si trattava di superare una volta soltanto la barriera difensiva bresciana, perché il Bologna potesse condurre in porto il risultato vittorioso. Il Bologna, che aveva difficoltà a superare la barriera difensiva bresciana, non poteva contare su un attacco di prim'ordine. Il compito era dunque, per il Bologna, di superare la barriera difensiva bresciana, e di superare la barriera difensiva bresciana, e di superare la barriera difensiva bresciana.

LA CLASSIFICA (NOSTRO SERVIZIO)

Genova, 8 febbraio.

I RISULTATI

- Ambrosiana (3) - Lazio (0) 3-0 (Cominelli 21, Bordini 27, Candiani 40, Ramella (autorete) 29, Fabbrì 31, Arb. Maitta (di Torino))
- Juventus (3) - Liguria (0) 3-0 (Luzia 9, 25, 32, Sentimenti 30, 37, 40, Sentimenti 40, Sentimenti 43, 23, Arb. Belle di Venezia)
- Fiorantina (1) - Milano (0) 3-0 (Biolani 18, 34, 37, Arb. Scotto di Savona)
- Genova (3) - Venezia (0) 3-0 (Piacentini 19, Ferrini 21, Ferrini 21, Arb. Scortoni di Bologna)
- Triestina (1) - Vicenza (0) 3-0 (Galeati 10, 20, Arb. Galeati di Bologna)
- Genova (3) - Reggina (0) 3-0 (Ferrari 5, Trevisan 18, 31, 31, Arb. Lico 3, 1, Neri 21, Gabetto 22, Arb. Breda di Venezia)
- Livorno (1) - Atalanta (1) 1-1 (Gè 6, Fiana 17, Arb. Biancone di Roma)
- Bologna (3) - Lazio (0) 3-0 (Matschek 6, Arb. Dattilo di Roma)

LA CLASSIFICA (NOSTRO SERVIZIO)

Genova, 8 febbraio.

Gli azzurri prevalgono sui lottatori slovacchi per 5 a 2

Peril, 8 febbraio.

La nazionale italiana di lotta greco-romana ha confermato il suo primato, vincendo contro i lottatori slovacchi per 5 a 2. Il successo degli azzurri è stato ottenuto nel secondo round, quando il nostro lottatore ha approfittato di un errore del suo avversario, per mettere a terra il suo avversario. Il risultato è stato raggiunto con un colpo di spugna, che ha fatto cadere il lottatore slovacco. Il nostro lottatore ha mostrato una grande classe e un'ottima tecnica, che gli ha permesso di superare il suo avversario con facilità.

LA CLASSIFICA (NOSTRO SERVIZIO)

Genova, 8 febbraio.

Il rapporto del Federale alle gerarchie dei Gruppi regionali

Genova, 8 febbraio.

Il rapporto del Federale alle gerarchie dei Gruppi regionali è stato presentato dal presidente del Gruppo regionale di Genova, il signor... Il rapporto è stato presentato in una riunione del Gruppo regionale, in cui sono stati discussi i vari punti del rapporto. Il presidente ha sottolineato l'importanza di mantenere un contatto costante con le gerarchie superiori, e di lavorare per il miglioramento del Gruppo regionale. Il rapporto è stato accolto con interesse e con simpatia da tutti i componenti del Gruppo.

LA CLASSIFICA (NOSTRO SERVIZIO)

Genova, 8 febbraio.

SPETTACOLI D'OGGI

Genova, 8 febbraio.

SPETTACOLI D'OGGI

Genova, 8 febbraio.

LA CLASSIFICA (NOSTRO SERVIZIO)

Genova, 8 febbraio.

Vasti incendi ad Algeri

L'aviazione nemica ha perduto diciassette aerei otto dei quali abbattuti nel corso di incursioni sui dintorni di Cagliari e su Napoli

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica in data 8 febbraio il seguente Bollettino N. 989:

Sul fronte della Tunisia, limitata attività esplorativa. Nel porto di Algeri, attaccato da nostri bombardieri, sono divampati vasti incendi.

Un plurimotore nemico è stato abbattuto nella zona di Gabes.

Apparecchi avversari hanno sorvolato il litorale fra Agrigento e Porto Empedocle, mitragliando, senza conseguenze un treno; un nostro velivolo è andato perduto.

Tra Gela e Butera uno «Spifra» risulta abbattuto dal tiro di mitragliatrici; il pilota è stato catturato. Formazioni dell'aviazione nemica hanno agito sui dintorni di Cagliari, provocando tre morti e quattro feriti tra i civili e danni non gravi. Dai nostri cacciatori venivano abbattuti quattro aerei, dei quali tre in mare presso Capo Pula, Capo Spartivento e a quarantacinque chilometri a sud di quest'ultimo, mentre il quarto si infrangeva al suolo tra Iglesias e Sant'Antioco.

Ieri nel pomeriggio quadrimotori americani lanciavano numerose bombe su Napoli causando danni e vittime in via di accertamento. Quattro dei velivoli attaccanti precipitavano in fiamme; ad opera delle artiglierie della difesa e della nostra caccia: uno a sud di Capo Pula, due nel golfo di Napoli a sud di Torre Annunziata, il quarto al largo di Capri.

Il comunicato tedesco
Berlino, 8 febbraio
Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa settentrionale, attività di artiglieria e di ricognizione da ambo le parti. L'artiglieria contraria era attiva nel settore di scorta ad un convoglio di rifornimenti diretto verso i porti tunisini, ha abbattuto 7 apparecchi da combattimento britannici.

LE INCURSIONI SU CAGLIARI E NAPOLI
La gravità delle perdite subite dal nemico
L'attiva difesa dei contraerea e dei caccia rende sempre più costosi gli attacchi alla aviazione anglo-americana

Dal Quartiere Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:
Sul fronte caucasico si segnalano combattimenti di importanza locale.
Nel corso delle operazioni di annientamento delle forze nemiche sbarcate il 5 febbraio a sud-ovest di Novorossijsk, sono stati distrutti complessivamente 31 carri armati nemici. I sovietici hanno subito inoltre gravi perdite.

Nella zona della foce del Don e nella grande zona del Donez, la giornata è trascorsa, in completa calma, con una tregua di 24 ore, in seguito alla quale i sovietici hanno pagato con oltre tremila morti la conquista di un modesto, insignificante tratto di terreno davanti alle linee tenute da una divisione di fanteria germanica. Una formazione della S. S. ha potuto contare, dopo una vittoriosa azione offensiva, su 800 cadaveri di soldati rossi, 22 cannoni distrutti, oltre un settore operativo affidato. C'è da dimostrare l'accanimento e l'asprezza dei combattimenti che si svolgono attualmente in quel tratto di fronte.

Nel settore del basso Don e nel Cuban non si sono avuti che attacchi locali, facilmente respinti. Si prevede però che l'aggressività sovietica nella foce del Don riprenderà quanto prima con maggiore intensità. Anche nell'ansa del Donez non si segnalano che azioni di carattere locale. Un tentativo dei bolscevichi di attraversare la parte bassa del fiume nei pressi di Voroslovgrad, è stato respinto ed un reggimento di fanteria è stato annientato da un contrattacco germanico.

Al sud del lago Ladoga, i nuovi attacchi sferrati dal nemico sono rimasti senza successo, oppure sono stati infranti all'inizio. Nel corso di un nostro contrattacco sono caduti davanti alle linee tenute da un reggimento germanico, 400 sovietici.

ALTRE QUATTORDICI NAVI AFFONDATE IN ATLANTICO

Attacchi durati parecchi giorni hanno aggravato le perdite nemiche di centonove mila tonnellate - Cinque grandi petroliere stracariche fra le unità colate a picco

Berlino, 8 febbraio
Dal Quartiere Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate ha diramato il seguente comunicato straordinario:

Sommersgibili tedeschi hanno intercettato alcuni giorni fa nell'Atlantico settentrionale un convoglio navigante verso est, diretto alle isole britanniche, composto di mercantili e di petroliere con forte carico, queste ultime di dimensioni al di sopra della media. Il convoglio era fortemente e particolarmente protetto a causa del valore del carico.

Il gruppo di sommersgibili ha affondato nel corso di un duro combattimento che è durato parecchi giorni quattordici navi, di cui cinque petroliere, per una stazza complessiva di 109 mila tonnellate.

Un altro petroliere è stato silurato. Nel commentare i due grandi successi conseguiti nell'Atlantico dai sommersgibili, si rileva che particolarmente gravi sono, in questa stagione i pericoli che l'arma sottomarina incontra nella caccia ai convogli nemici.

Da una ad una un vengano ora rivelate dai singoli esperti la deficienza del sistema britannico per fronteggiare il pericolo dei sottomarini. Si fa notare, ad esempio oggi, che durante la prima guerra mondiale i sommergibili tedeschi erano quattrocento navi per il servizio di scorta ai convogli, mentre allo scoppio di questa guerra non ne esistevano neanche una. La situazione è cambiata, ma il nostro servizio di scorta ai convogli è ancora insufficiente per fronteggiare il pericolo dei sottomarini.

Il gruppo di sommersgibili ha affondato nel corso di un duro combattimento che è durato parecchi giorni quattordici navi, di cui cinque petroliere, per una stazza complessiva di 109 mila tonnellate.

Un altro petroliere è stato silurato. Nel commentare i due grandi successi conseguiti nell'Atlantico dai sommersgibili, si rileva che particolarmente gravi sono, in questa stagione i pericoli che l'arma sottomarina incontra nella caccia ai convogli nemici.

Il gruppo di sommersgibili ha affondato nel corso di un duro combattimento che è durato parecchi giorni quattordici navi, di cui cinque petroliere, per una stazza complessiva di 109 mila tonnellate.

Un altro petroliere è stato silurato. Nel commentare i due grandi successi conseguiti nell'Atlantico dai sommersgibili, si rileva che particolarmente gravi sono, in questa stagione i pericoli che l'arma sottomarina incontra nella caccia ai convogli nemici.

Un altro petroliere è stato silurato. Nel commentare i due grandi successi conseguiti nell'Atlantico dai sommersgibili, si rileva che particolarmente gravi sono, in questa stagione i pericoli che l'arma sottomarina incontra nella caccia ai convogli nemici.

Un altro petroliere è stato silurato. Nel commentare i due grandi successi conseguiti nell'Atlantico dai sommersgibili, si rileva che particolarmente gravi sono, in questa stagione i pericoli che l'arma sottomarina incontra nella caccia ai convogli nemici.

Un altro petroliere è stato silurato. Nel commentare i due grandi successi conseguiti nell'Atlantico dai sommersgibili, si rileva che particolarmente gravi sono, in questa stagione i pericoli che l'arma sottomarina incontra nella caccia ai convogli nemici.

Un altro petroliere è stato silurato. Nel commentare i due grandi successi conseguiti nell'Atlantico dai sommersgibili, si rileva che particolarmente gravi sono, in questa stagione i pericoli che l'arma sottomarina incontra nella caccia ai convogli nemici.

PER LA BUONA LAVORAZIONE DEI TERRENI

Trattrici agricole petroli carbone

Già durante l'altra guerra la motorizzazione in agricoltura ebbe notevole impulso. Essa è venuta sempre più impetuosa, dovunque le condizioni di terreno e di coltura consentano di risparmiare gli animali per la trazione nell'aratura e nelle altre lavorazioni del terreno, o per azionare macchine agricole di raccolta e trasformazione di prodotti. Il solo parco nazionale dei trattori agricoli comprende oggi 68.469 unità, di cui il maggior numero (18.307) è in Emilia, cui seguono la Lombardia (9.922), il Piemonte e la Toscana con oltre 5 mila, le Marche, il Lazio e la Sicilia con poco oltre 3 mila.

L'attuale consumo annuo di carburanti liquidi (petrolio, nafta, benzina) per questi trattori si calcola in 1 milione e mezzo di quintali. Vi sono inoltre, anche riferendosi solo a quelli di maggior potenza, in media 8 cavalli, circa 10 mila motori fissi con una utilizzazione media annua di circa 200 ore per ciascuno. In complesso occorrono almeno 1.885.000 quintali di carburanti liquidi.

Tutti sanno che ora questi scarseggiano, e che l'assoluta indispensabile premienza di uso debba essere per i bisogni bellici.

E' urgente, quindi, affrontare il problema di sostituire quanto prima si possa petrolio nafta e benzina. La mente ricorre subito al metano e al gasogeno. Ora, a rilevare molto assennatamente, come sempre, il senatore ing. Silvio Gai che con tanto valore presiede l'Ente metano e gasogeno, e che con tanta competenza occupa del problema, o come interviene il Governo a dare larghi contributi a coloro che trasformano le proprie trattrici a gasogeno, giacché questo è interesse nazionale di primo ordine.

Il problema dei carburanti è uno dei maggiori che si presentano, non soltanto nel momento attuale ma per l'avvenire. Il Governo vi dichiarerà, certo, le più attente cure.

Arturo Marescalchi
O VITTORIA DELL'ASSE O BOLSCEVISMO
I piccoli Stati europei non sperino negli anglosassoni

Cinque consiglieri di un giornale di Nuova York: «Mettevvi in buoni rapporti con la Russia»

Lisbona, 8 febbraio
Un articolo del New York Herald, un piccolo giornale europeo di mestiere, in buoni rapporti con la Russia. L'articolo è interpretato in tutta l'Europa come una nuova indagine che l'Inghilterra e gli Stati Uniti hanno deciso di lavarsene le mani come Fozzolo Pilato. Le parole sfuggite all'ambasciatore inglese Clark Kerr confermano questa interpretazione. Quel paese del continente europeo i quali hanno accarezzato la fallace speranza di essere protetti dall'anticomunismo di Londra e di Washington, sono stati colti di sorpresa. Sono costretti ad aprire gli occhi dinanzi alla realtà.

La realtà è che gli inglesi ed i nordamericani hanno abbandonato l'Europa. Russia, non hanno nessuna intenzione di rischiare un solo dei loro soldati per nessun paese dell'Europa. Il destino di tutti i popoli europei è unico. Quali siano le intenzioni della Russia lo hanno dimostrato le sorti toccate alla Finlandia, alla Polonia, alla Romania e agli Stati baltici prima del conflitto e le richieste di Molotov a Berlino. Si trattava allora per Mosca di un programma minimo di carattere provvisorio. In caso di vittoria russa l'appetito del Cremlino, ingarbiato dall'orgoglio e dalla sicurezza della propria potenza, si rivelerebbe in tutta la sua duplice voracità imperialista e rivoluzionaria.

I soldati europei che in questo momento durissimamente combattono sul fronte dell'est, aggravingo così i loro petti volorati e vanno a farsi uccidere sulla punta delle loro spionette il destino di tutti i popoli europei, nessuno escluso, della Vistola al Tago ed al Guadalquivir. La battaglia dell'est è una battaglia dell'Europa. Sono i medesimi giornali degli Stati Uniti ed i medesimi ambasciatori di S. M. britannica che s'incarnano di precisarlo.

I fasti della "Ravenna"

Impetuosa all'attacco sul Don e tenace nella difesa la eroica divisione ha dato nuova gloria al valore italiano

(DAL NOSTRO INVIATO)
Fronte orientale, febbraio
Nella recente fase della battaglia donese, il nostro soldato ha dimostrato ancora una volta il suo valore e il suo coraggio. Impetuosa all'attacco sul Don e tenace nella difesa, la eroica divisione ha dato nuova gloria al valore italiano.

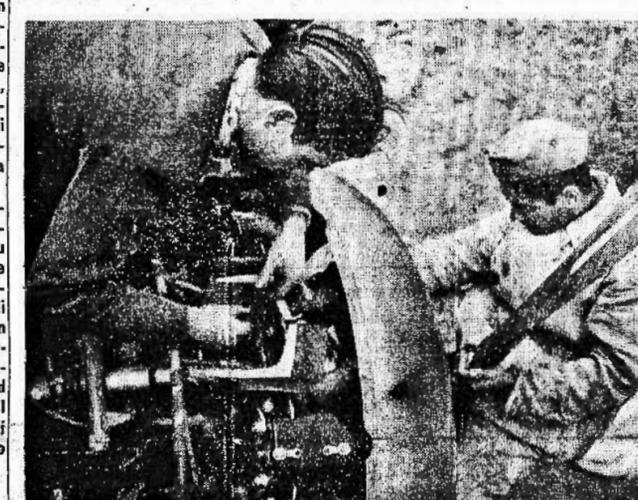
Un altro petroliere è stato silurato. Nel commentare i due grandi successi conseguiti nell'Atlantico dai sommersgibili, si rileva che particolarmente gravi sono, in questa stagione i pericoli che l'arma sottomarina incontra nella caccia ai convogli nemici.

Un altro petroliere è stato silurato. Nel commentare i due grandi successi conseguiti nell'Atlantico dai sommersgibili, si rileva che particolarmente gravi sono, in questa stagione i pericoli che l'arma sottomarina incontra nella caccia ai convogli nemici.

Un altro petroliere è stato silurato. Nel commentare i due grandi successi conseguiti nell'Atlantico dai sommersgibili, si rileva che particolarmente gravi sono, in questa stagione i pericoli che l'arma sottomarina incontra nella caccia ai convogli nemici.

Un altro petroliere è stato silurato. Nel commentare i due grandi successi conseguiti nell'Atlantico dai sommersgibili, si rileva che particolarmente gravi sono, in questa stagione i pericoli che l'arma sottomarina incontra nella caccia ai convogli nemici.

Un altro petroliere è stato silurato. Nel commentare i due grandi successi conseguiti nell'Atlantico dai sommersgibili, si rileva che particolarmente gravi sono, in questa stagione i pericoli che l'arma sottomarina incontra nella caccia ai convogli nemici.



I motoristi procedono alle ultime verifiche su un caccia prima della partenza (R.G. Luca)

Furiosi attacchi russi respinti

Un reggimento sovietico che aveva passato il Donez annientato - Nuovi tentativi nella zona del lago Ladoga infranti - 31 carri armati distrutti a Novorossijsk

Berlino, 8 febbraio
Dal Quartiere Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Un altro petroliere è stato silurato. Nel commentare i due grandi successi conseguiti nell'Atlantico dai sommersgibili, si rileva che particolarmente gravi sono, in questa stagione i pericoli che l'arma sottomarina incontra nella caccia ai convogli nemici.

Un altro petroliere è stato silurato. Nel commentare i due grandi successi conseguiti nell'Atlantico dai sommersgibili, si rileva che particolarmente gravi sono, in questa stagione i pericoli che l'arma sottomarina incontra nella caccia ai convogli nemici.

Un altro petroliere è stato silurato. Nel commentare i due grandi successi conseguiti nell'Atlantico dai sommersgibili, si rileva che particolarmente gravi sono, in questa stagione i pericoli che l'arma sottomarina incontra nella caccia ai convogli nemici.

Un altro petroliere è stato silurato. Nel commentare i due grandi successi conseguiti nell'Atlantico dai sommersgibili, si rileva che particolarmente gravi sono, in questa stagione i pericoli che l'arma sottomarina incontra nella caccia ai convogli nemici.

Le donne al lavoro in Russia
Stoccolma, 8 febbraio
Una giornalista inglese tornata a Londra dalla Russia ha dichiarato che il 75 per cento del servizio dei trasporti è svolto da donne. Le quali pure, per l'80 per cento, occupano i posti nell'industria della produzione.

Umori americani
Possiamo sulla guerra nel Pacifico - Diminuzione verso i sovietici - Ostilità all'imperialismo britannico.

Liabona, 8 febbraio
Il Daily Telegraph pubblica un lungo articolo nel quale il deputato britannico L. F. Gammans, recentemente tornato dagli Stati Uniti, esamina, lo stato d'animo degli statunitensi nei riguardi dei problemi correnti e del dopoguerra.

Gli inglesi e i prigionieri
Nuovi sistemi adottati sui carri armati britannici

Le donne al lavoro in Russia
Stoccolma, 8 febbraio
Una giornalista inglese tornata a Londra dalla Russia ha dichiarato che il 75 per cento del servizio dei trasporti è svolto da donne. Le quali pure, per l'80 per cento, occupano i posti nell'industria della produzione.

Umori americani
Possiamo sulla guerra nel Pacifico - Diminuzione verso i sovietici - Ostilità all'imperialismo britannico.

Liabona, 8 febbraio
Il Daily Telegraph pubblica un lungo articolo nel quale il deputato britannico L. F. Gammans, recentemente tornato dagli Stati Uniti, esamina, lo stato d'animo degli statunitensi nei riguardi dei problemi correnti e del dopoguerra.

Gli inglesi e i prigionieri
Nuovi sistemi adottati sui carri armati britannici



I giorni corrono

— Ormai non ci riesce. I giorni sono più veloci di ogni mia allucinazione. Non è una sensazione piacevole.

— Hai un grande lavoro in corso?

— Altroché. Un lavoro non chiesto e non scelto, e al quale non posso rinunciare: la vita. Non ce la faccio più. Tirare il fiato diventa faticoso.

— Adesso esageri.

— Magari fosse vero, come quando credevo di morire a dodici anni, soltanto perché la mia padrona di casa diceva che sarei morto tutto a suo figlio, e il figlio se lo era portato via che aveva la mia età. Credi che oggi è diverso. Non ho paura di andarmene, con quel senso apprensivo di una ingiustizia; sento che la morte arriva, perché mi accorgo che il tempo non solo va in fretta, ma sempre mi scavalca. Fermare l'oggi è privilegio della gioventù, trascorrere della infanzia, anticiparlo, di tutta una età che dura finché i riflessi sono grandi. Da qualche mese mi pare di essere come una vecchia vettura che abbia rotte le molle; sento tutti i sassi della strada. Le mie giornate mancano di elasticità.

— Scusa, dal medico ci sei stato?

— Certo. Tanto più che è buono e scettico. Conforta a fidare in Dio più che nelle medicine, consiglia di astenersi da ciò che nuoce, piuttosto che di avere molta fiducia nelle medicine. E tuttavia anche i suoi umanismi, esperti consigli sono validi per un malato ideale, non per un uomo che soffre di andarsene. Salutare anzitutto, sarebbe una bella rendita di quelle che non temono né inflazione, né grande siccità, alla cui proprietà del prossimo. «Caschi il mondo, io mi faccio in là», credi che non sia una buona ricetta? Soltanto quelli che non sono proficua, neppure lo sanno di essere felici e per solito non vanno dal medico.

— Scusa, non fumi troppo, per caso?

— Anche tu? Fumo troppo, fumo troppo, prenderei troppo caffè, se potessi. Ho gli occhi mi si stancano. Faccio le scale di buon passo, per quanto sia consigliabile ai cinquantenni di addeporre l'ascensore. Sono imprudentissimo. Pensa che non misuro le ore di lavoro e limito, o si limitano da sé, quelle del sonno.

— Allora, la colpa è tua?

— Perbacco, vuoi che non lo sappia? Non declino la responsabilità. Se mi lamento è soltanto con te che sei un amico di vecchia data. E poi neppure mi lamento. Costato, con un sospiro. Non è una sensazione piacevole quella di accorgersi che le prospettive si rovesciano. Fino a ieri molti progetti, oggi liquidazione. Fino a ieri guardare avanti, oggi voltarsi indietro.

— Ma capita a tutti. Forse tu attraversi una crisi che ognuno di noi ha superato o supererà.

— E credi che questo mi conforti? Sapere che i cimiteri sono gremiti non ti constatazione piacevole al momento? Se lo stato d'animo è quello che ho, non mi risulta. I tuoi ti hanno dato dispiacere? Non me ne hai mai parlato e posso escluderlo. Ti senti un po' stanco? Riposati. Non crollerà il mondo, il tuo ufficio andrà avanti lo stesso, se stai assente un mese, o due, o quanti sono necessari perché tu riprenda tono. Soprattutto non farni il patetico, non è il tuo terreno.

— Non faccio il patetico; ma arriva un giorno, quando meno te lo aspetti, che il mondo ti sembra cambiato. Da principio il fenomeno ti incuriosisce. Non ti sei accorto che molti legami si allentavano e che altri, perduti, ti ritornavano cari. Poi hai avuto la sensazione che qualcosa in te si fosse fermato: la curiosità del nuovo, la fiducia nelle scoperte, la possibilità di sorpresa. Tutto questo ha ricreato con un'ansia nuova. Ti sembrava veramente che cominciassi una seconda giovinezza. Come si ricomincia ingenuo il tempo e tutta la tua esperienza evaniva, solo che tu candidamente speravi di cogliere ciò che sapevi ed era pur nuovo. Ma questo incerto, ambiguo gioco presto si esaurisce. Tu sei il sapore della eccellenza? E' un sapore neutro, un sapore morto. Ti è venuto alle labbra, inconfondibile. Hai sentito che un'età finiva. Tuttavia non ti sei rassegnato. E nella nuova inquietudine, lo squilibrio della vecchiaia non accettata ti ha fatto anche più vecchio. E ti senti ridicolo.

— Già, ti ho visto con una bionda. Volevo anzi domandarti se ti sentivi ringalluzzito.

— Non ridere in ipocriti non esperienza abbastanza comune, ma non banale. Tu non mi hai visto con una bionda, perché non c'è nessuna bionda con la quale abbia domestichezza.

— Eppure...

— Sarà stata un'amica di mia figlia. E non è nelle relazioni fra uomo e donna, fra una generazione e un'altra che mi ha scoperto. Ti dirò anzi che una delle poche consolazioni che mi restano è quella di accorgermi che capisco i giovani e indulgo alle loro esagerazioni. Per noi

ALLA LOCANDA DEI RE SFODESTATI

Il nuovo scettro di Guglielmina

La regina senza regno, con una matita in pugno e una carta geografica spiegata davanti, rivolge il suo pensiero ai territori perduti, mentre Bernardino riesce sempre a grattare qualche cocktail

In un capitolo del Candide, Voltaire racconta di una locanda veneziana dove vitonno sei re in esilio, sposedati dalla guerra.

Altre locande ci sono oggi, che somigliano a quella immaginata da Voltaire (il ricostituito non è mio; ricordo d'averlo letto non so più dove) e sono gli alberghi di Londra, dove trascorrono i giorni dei loro speranzosi esilio i vari sovrani d'Europa il cui trono fu sommerso nel diluvio di questa guerra. Il loro regno s'è ridotto in poche stanze d'albergo, più o meno lussuose, ove stanno, più o meno pigri, alti dignitari di corte, governi nominali, generali e ammiragli battuti, principi erediati senza eredità, profeti falliti. Come nella locanda di Venezia, attendono con un fedele ciambellano si accosti a loro per dire: «Sire, la carrozza è pronta. I vostri sudditi vi attendono. Se volete, potete partire».

In un capitolo del Candide, Voltaire racconta di una locanda veneziana dove vitonno sei re in esilio, sposedati dalla guerra.

Altre locande ci sono oggi, che somigliano a quella immaginata da Voltaire (il ricostituito non è mio; ricordo d'averlo letto non so più dove) e sono gli alberghi di Londra, dove trascorrono i giorni dei loro speranzosi esilio i vari sovrani d'Europa il cui trono fu sommerso nel diluvio di questa guerra. Il loro regno s'è ridotto in poche stanze d'albergo, più o meno lussuose, ove stanno, più o meno pigri, alti dignitari di corte, governi nominali, generali e ammiragli battuti, principi erediati senza eredità, profeti falliti. Come nella locanda di Venezia, attendono con un fedele ciambellano si accosti a loro per dire: «Sire, la carrozza è pronta. I vostri sudditi vi attendono. Se volete, potete partire».

solitità l'asta matrimoniale, se così possiamo chiamarla, rimase deserta. Ma, durante un viaggio a Parigi, Giuliana conobbe un giovane che non era né bello né ricco, ma discendeva da una famiglia principesca. Questo giovane si chiamava Bernardino di Lippe Biesterfeld; come tutti i nobili squattrinati faceva vita frivola, guidava l'antomobile come un matto e beveva con una certa larghezza di vedute. Giuliana si innamorò di lui perché, nonostante qualche stravaganza, era un giovanotto simpatico. Ma Giuliana era seguita, a sua insaputa, dagli agenti segreti di Guglielmina. I quali, al fine di accertarsi se il giovane fosse un messaggio cifrato che mise in allarme la regina. Poi il buon senso prevalse: come una figlia nobile che al posto delle cavie aveva i piastri dello Stato non era il caso di arricciare il naso dinanzi all'unico pretendente possibile. Dopo qualche giorno di silenzio giunse la risposta della regina: Non sei lo lasciate scappare. Portatelo in Olanda.

SPORT

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

La Polizza "VINCERE" per i camerati alle armi

In base ad una convenzione stipulata fra l'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI, l'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI e la collegata Società «PRAEVIDENTIA», è stata deliberata la emissione di una speciale polizza che, per sua denominazione, assume il motto di fede di tutti gli Italiani:

"VINCERE"

Tale polizza, patrocinata dalla Associazione Nazionale Combattenti, ha avuto l'alta autorizzazione del Ministro Segretario del Partito.

Si tratta di una forma di assicurazione collettiva, messa a disposizione dei datori di lavoro affinché possano - con cameratesca solidarietà - costituire un atto di previdenza ed un premio di smobilitazione a favore degli operai e degli impiegati dipendenti, richiamati alle armi.

CARATTERISTICHE:

- 1) - Le polizze saranno emesse a taglio fisso;
- 2) - durata massima della assicurazione: anni 5;
- 3) - In caso di premorienza dell'assicurato, cessa immediatamente l'obbligo del pagamento del premio da parte del datore di lavoro contraente.

PRESTAZIONI:

Quali sono le prestazioni garantite dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sulla base di un premio annuo lordo di L. 250? Ecco:

COMBINAZIONE A) - In caso di «smobilitazione», il pagamento di una determinata somma secondo la indicazione di apposita tabella (premio di smobilitazione): minimo L. 187, massimo L. 1.100;

in caso di «premorienza», durante il periodo di richiamo, il pagamento di un capitale di L. 2.500 (duemilacinquecento) a chi di diritto.

COMBINAZIONE B) - In caso di «smobilitazione», il pagamento di una determinata somma secondo la indicazione di apposita tabella (premio di smobilitazione): minimo L. 145, massimo L. 860;

in caso di «premorienza», durante il periodo di richiamo, il pagamento di un capitale di L. 5.000 (cinquemila) a chi di diritto.

Come si rileva, la polizza

"VINCERE"

è consegnata in modo molto semplice; nessuna clausola esiste in essa che possa far scorgere dubbi sulle sue precise finalità.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha affidato l'emissione e la gestione dei contratti alla collegata Società «PRAEVIDENTIA».

Datori di lavoro

Voi che conoscete le fatiche, le virtù e anche le necessità dei vostri dipendenti e delle loro famiglie, siete con essi solidali in questo grande momento, in cui essi sono tutti pronti ad offrire il più alto sacrificio per la grandezza e la gloria della Patria.

PER INFORMAZIONI E CHIARIMENTI RIVOLGERSI ALLE AGENZIE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI CHE RAPPRESENTANO ANCHE LA SOCIETA' «PRAEVIDENTIA»

Curiosità "yankee"

Se qualche volta partono, però, i sovrani sposedati di Londra non partono per riprendere posto sul trono che erano pretesamente abbandonati. Partono per fare un giro negli Stati Uniti dove si sta che gli americani, da uomini repubblicani quali sono, ti guardano con molto interesse e curiosità. Roosevelt, con paterna benevolenza, li riceve: insieme brindano alla vittoria delle nazioni unite, poi i sovrani riprendono la via del ritorno e rientrano nel loro albergo di Londra. E lì attendono, finora senza risultato, che qualcuno venga a dirli loro in un oracolo che la carrozza attende alla porta.

Grassocchia, autoritaria, con un'aria di energia massiccia che distribuisce il mangime ai suoi polli, Guglielmina d'Olanda, regina e imperatrice senza regno e senza impero, è tra la collezione di sovrani sposedati che occupano la nuova «locanda di Venezia», una delle figure più in vista. Presto celebrerà il suo 45.º anno di regno e i giornali di Londra, secondo le sue voci, l'abbondano il suo ritratto in un giornale svizzero: con una matita in pugno, che fa da scettro; e con una grande carta geografica spiegata davanti, a simbolizzare che il suo pensiero è rivolto sempre ai territori perduti. Pitti il Vecchio, quando fu messo nel sacco da Napoleone con le sue folgoranti vittorie sul continente, aveva anche lui una carta geografica spiegata sul tavolo. Ma ebbe il buon senso di pignersi, commentando il fatto che il suo territorio era stato abbandonato, di non mettersi a parlare di questo paese, ma di fare la sua parte, pronunciare le frasi di rito imposte dal protocollo. Poiché amava gli abiti vistosi, le pellicce e i gioielli, le lasciavano indossare fin da bambini ricchissimi abiti con ornami strascicati e con diamanti: così si radicò in lei la convinzione di essere una grande regina e di sapere fare tutto: di essere persino un'esperta nella strategia. Ecco perché ancor oggi, pur abbandonando gli abiti vistosi per abiti più modesti, si fa fotografare con la matita in pugno dinanzi alle carte geografiche.

Guglielmina crebbe rosea, paffuta e rotondetta; a vent'anni le trovarono uno sposo rosso paffuto e rotondetto come lei: il principe Enrico di Mecklenburgo. Enrico aspirava a dividere con l'augusta consorte le responsabilità del trono ma l'unico titolo di prestigio che gli fu concesso da una moglie così autoritaria fu quello di Presidente della Croce Rossa Olandese. Come tutti i principi consorti dovettero accontentarsi di incarichi secondari e guardarsi bene dal mettere bocca negli affari dello stato. Ogni tentativo di migliorare la sua infelice posizione urtò contro i più ferrei dinieghi. Quando non era Guglielmina a dirgli no, gli diceva di no il Parlamento: ogni anno Enrico rimetteva sul tappeto la sua candidatura al titolo di Principe dei Paesi Bassi e ogni anno, invariabilmente, il Parlamento la bocciava. Questo durò per un certo numero di anni, finché il principe consorti si stancò. Allora, per consolarsi, si dedicò alla caccia nelle tenute reali e al ping-pong attraverso i paesi d'Europa. Passò tempi innocui, per quali ricevette ampia autorizzazione. Durante un intervallo tra un viaggio e l'altro fu autorizzato anche ad assistere i suoi doveri coniugali: e così nacque la principessa Giuliana, nel 1909, per la cui educazione Guglielmina volle mostrarsi più liberale di quanto non fosse stata con il principe consorti.

Davanti alla facciata

Giuliana fu mandata a una scuola pubblica e fu libera di scegliere le compagnie che meglio preferiva. Ultimi gli studi medi fu invitata come assistente a qualunque università di Leyda. Era una solida ragazza, ben piantata, ma aveva le cavie troppo grosse. A un ballo sorprese la conversazione di due giovanotti che aveva per argomento la grossezza delle sue cavie e, sorridendo ai due esperti di anatomia comparata, disse: «Steuvo, le mie cavie debbono essere solide, perché un giorno saranno i pilastri dello Stato. Questi pilastri non furono apprezzati al loro giusto valore quando si trattò di trovare per lei un fidanzato del suo rango. A causa della loro eccessiva

In penitenza

Gli olandesi li lessero con costernazione. Il primo ministro Colijn si recò dalla Regina per informarla che la classe cristiana della nostra popolazione ha appreso con dolore e malcontento le notizie che concernono la tena di miele dei principi. I fulmini di Guglielmina non tardarono ad abbattersi sull'allegra nido della Costa Azzurra: la giovane coppia fu richiamata in Olanda e chiusa sotto chiave nel vecchio palazzo di Sostdyck. Giuliana fu costretta a farsi pubblicità annunciando alla radio dichiarando che, per un tempo indeterminato, tutti i suoi impegni erano sospesi «per delle ragioni che voi certamente approverete». Gli olandesi trovarono un sospiro di sollievo, la faccia scura del Primo Ministro Colijn si schiarì.

Nel palazzo di Sostdyck fu riproposto, ricambiato, il cocktail in atmosfera di riforma luterana eleggibile nelle sue sale. Nella chiusura più austera i due sposi fecero penitenza e nel gennaio del 1938 Giuliana diede alla luce una bambina. Guglielmina tenne il broncio a Bernardino per molto tempo, anche nei suoi riguardi applicò il motto di famiglia: «Je maintiendrai».

Ma ora tutta la famiglia è riunita in un albergo di Londra: Guglielmina, Giuliana, Bernardino e la bambina. Bernardino non ha perduto la sua antica allegria: in fondo è il più spensierato di tutti, poiché qualche cocktail riesce sempre a grattarlo e, dato lui, gli hanno fatto rinnovare la promessa di non occuparsi di politica. Si occupa solo dei piastri dello stato: ed è già molto.

Giacomo Maugeri

LA RADIO

PROGRAMMA A: 11.30: Concerto di Beethoven; 12.30: Musica sinfonica; 14.30: Musica operistica (M. Morelli); 17.30: Orchestra d'arabi (M. Angelo); 19.15: Concerto di Beethoven; 21.15: Musica sinfonica; 23.30: Selezione d'opere (M. Gallino); 21.15: Notiziario; 21.30: Orchestra sinfonica; 22.30: In studio di Breco; PROGRAMMA B: 12.30: Concerto del violonista Gramigna; 20.30: Feste.

RICORDI DI UN DIPLOMATICO

Nostalgia della carriera

A Berlino - con Alessandro Mattioli Pasqualini 45 anni fa - Quelli che sognano ancora le carte d'ufficio

giovani addetti, appena entrati in carriera: «Ricordatevi che il diplomatico non deve aver preoccupazioni, deve viaggiare, deve essere in compagnia dei figli d'ammalano!».

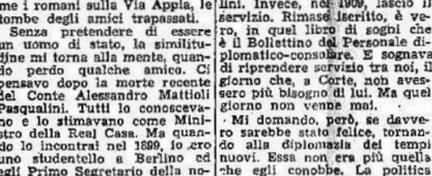
L'abitudine di stare all'estero e di viaggiare avanti e indietro, sempre attraversando frontiere, finisce per diventare un vizio (che i tedeschi chiamano Wandlust). Si sa la nostalgia del vagone-letto nel treno internazionale.

Certi diplomatici a riposo sognano la Cancelleria, ed hanno ricordi sentimentali del telegrammi in arrivo e in partenza, della cassaforte dei cifari, e delle «posizioni» numerati in archivio: n. 1, Politica; n. 9, Sede diplomatica; n. 11, Proprietà di un certo credito; n. 13, Introduzione di cadaveri nel regno.

Sono sicuro che, per esempio, Carlo Garbasso sogna ancora le carte d'ufficio. Una volta feci con lui il breve viaggio in treno da Berna a Ginevra. Io guardavo fuori dal finestrino e contemplavo il bel paesaggio alpino, le immani macchie di prati e di prati bianchi di spuma. Ad un certo momento segnalai al mio compagno una cascata d'acqua contro lo sfondo di un verde di cui parlavo Garbasso: «Non è meglio la Cancelleria, scusi?».

Ma Garbasso diceva che la vita di un diplomatico è una vita di un diplomatico. A Costantino Polli aveva preso un appartamento insieme a Giacomo di Martino (lo avevano diviso in due). Un giorno, l'Ambasciatore Marchese Imperiali, e con Marchese, andarono a prendere il tè da loro. Dalle finestre di quell'appartamento si godeva la veduta del Bosforo, cioè di un panorama che è restato uno dei più belli del mondo. Ma mentre di Martino mostrava la veduta ai suoi invitati, Garbasso aveva fatto del suo meglio per escluderli. Si era sistemato in certe camere che davano su di un piccolo ed oscuro cortile. Le altre, le teneva chiuse. Così non sentiva la melancolia di un paesaggio ridotte.

Altri, tornati alla vita mode-



I compagni portati al posto di medicazione in camera ferita. Foto dell'inviato di guerra Herber (Hoffmann)

Tomaso Tittoni usava volentieri una elmetto di un milite di un po' triste, ma che a me piaceva. Ma quando Paragonava la vita di un uomo di stato ad una grande strada romana fiancheggiata da tombe. Ci lasciava dietro, come i romani sulla Via Appia, le tombe degli amici trapassati.

Senza pretendere di essere un uomo di stato, la similitudine mi torna alla mente, quando perdo qualche amico. Ci ripenso dopo la morte recente del Conte Alessandro Mattioli Pasqualini. Tutti lo conoscevano e lo stimavano come Ministro della Real Casa. Ma quando lo incontrai nel 1939, io ero uno studente a Berlino ed egli Primo Segretario della nostra ambasciata. Sebbene avesse allora 37 anni, ed io non ancora 20, passavo volentieri qualche ora libera con me. Appunto perché di carattere serio e riservato, apprezzava in altri la simpatia e la mancanza di ambizioni, che sono proprie della gioventù. Ed amava la compagnia di gente allegria. Ci vedevamo spesso, anche perché abitavamo non lontano l'uno dall'altro: Mattioli all'Hotel Royal ed io in una modesta pensione nella Schadow-strasse, che sbocca nell'Unter den Linden.

Lo stava lì per studiare la lingua e l'idioma di Goethe. Per il secondo, frequentavo la Scuola Berlitz e prendevo anche qualche lezione dal precettore dei figli della proprietaria della Pensione. Ma in questo modo imparavo poco. Mi fu di maggiore aiuto il fatto che ero entrato nell'intimità di una bella ragazza tedesca, di nome Lenchen. E' una abbreviazione affettuosa di Helene.

Mattioli era al corrente dei miei amori. Non diceva niente, ma sorrideva benevolmente. Se non mi diceva niente, mi prendeva per andare insieme ad uno dei concerti serali della «Filarmonica», notò sul caminetto tutta una serie di fotografie di Lenchen. Le contemplavo e dicevo: «Mi piace il tuo dizionario!».

«Mi piace il tuo dizionario!».

«Lo guardi perplesso. «E il mio?».

Aggiunse, in tedesco, a guida di spiegazione: «Dein solistisches Wörterbuch».

Anche così, l'idea non era molto chiara. Un dizionario di un dizionario è tutto una cosa, che si va a dormire? Sorrisi, senza rispondere.

Entrando in carriera, speravo di avere, un giorno, una destinazione dove il Capo-missione fosse il Conte Mattioli Pasqualini.

Giannino Zanelli

